

Intervista al "Professore", protagonista assoluto della Coppa Italia

LOGAN: RIMPIANTI PER LA NBA? NESSUNO

«A me piace giocare, non importa dove. Che soddisfazione vincere subito con Treviso!»

di **Silvano Focarelli**
TREVISO

Non è un grande chiacchierone David Kyle Logan («ha ragione Meo Sacchetti quando dice che mia moglie parla molto più di me...»).

Lui ama parlare come dovrebbe fare ogni campione, in campo. E fa discorsi sempre estremamente convincenti: tre scudetti (due in Polonia, uno in Italia, a Sassari), una Supercoppa e sei Coppe nazionali, l'ultima delle quali vinta domenica scorsa a Porto San Giorgio. Tanto per cambiare da grande protagonista, con la diciassettesima maglia della sua carriera, quella della De Longhi Treviso, che però è in A2.

Già. Uno potrebbe chiedersi che ci fa una stella come David Logan nella seconda divisione italiana, lui che ha giocato con Baskonia, Panathinaikos, Maccabi, Alba, Strasburgo. O a maggior ragione che ci faceva fino a qualche mese fa,

nella sua penultima esperienza, in Corea del sud, quasi una sorta di esilio visto il livello delle società in cui ha militato.

«A me piace giocare, dove non ha molta importanza, la pallacanestro mi diverte: è vero, ho sempre giocato nelle serie maggiori, ora sono qui a Treviso in A2. Ma per me non fa molta differenza, ci metto sempre tutto il 100% del mio impegno.»

Le prime impressioni del suo periodo di ambientamento in Veneto?

«In queste prime settimane a Treviso posso dire di aver trovato una buona organizzazione, gente simpatica, positiva, compresi i miei compagni di squadra: ci sono dei giovani che potranno crescere e migliorare e giocatori di talento. La città invece non la conosco ancora bene: rimedierò col tempo.»

Dopo tutti quei trofei vinti, compreso il leggendario "triple" sassarese, che posto occupa nella sua carriera questa Coppa Italia LNP?

«E' difficile fare una classifica, però sono stato contento di averla vinta appena arrivato a Treviso, è stata comunque una grande soddisfazione.»

Nel 2005, uscito da Indianapolis University, non è stato inserito nel Draft, la NBA l'ha assaggiata solo in qualche Summer League: uno come lei non avrebbe potuto giocarci?

«Non direi di essere così deluso, magari avrei potuto avere delle opportunità, ma la mia carriera si è indirizzata sull'Europa ed oggi sinceramente sono concentrato solo su questa pallacanestro.»

Ha giocato in parecchie nazionali: ce n'è una in particolare nella quale si è trovato particolarmente bene?

«Un po' ovunque. Comunque ricordo con piacere l'esperienza di Sassari e la sua bellissima tifoseria. Ricordo con piacere anche Avellino. L'Italia è stupenda, gli anni che ho vissuto qui non li dimenticherò, amo la vostra cultura, il cibo è ottimo: cercherò di imparare la lin-

gua, per ora la conosco appena.»

Tornando alla pallacanestro: domenica calcherà per la prima volta il parquet del Palaverde per affrontare Montegranaro, ci sarà l'esposizione della Coppa Italia, previsti grandi festeggiamenti. Che match sarà?

«Certo, sarà un "big game" e noi abbiamo iniziato a prepararci, però non è l'ultima partita, ne mancano ancora sette e noi vogliamo arrivare pronti ai play off». **Cosa promette ai tifosi, già in estasi a Porto San Giorgio, che non aspettano altro che vederla in azione a Treviso?**

«Intanto li saluto, li ho già visti in Coppa, adesso li apprezzerò anche in campionato.» **Qual è il soprannome che preferisce: il pistolero o il professore?**

«Ah (risata ndr), chiamatemi come volete, a me piacerà comunque.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



David Logan, 36 anni, dominatore della Coppa Italia CIAMILLO

